



LA PROFESSIONE DI FEDE

Opportunità per tutta la comunità

Come ogni anno i nostri ragazzi faranno la loro professione di fede solenne davanti a tutta la comunità domenica 14 maggio durante la S. Messa delle ore 11.30. È il gesto finale di un cammino che li ha aiutati a crescere nella fede e a rendersi conto che per vivere una fede adulta è necessario DONARE. Più ci avviciniamo alla figura di Gesù e più rimaniamo affascinati dalla sua generosità, dalla sua magnanimità, dalla sua capacità di amare che abbraccia ogni uomo. Più ci avviciniamo a Lui e più ci coinvolge una logica della fede che non è solo "rispettare i comandamenti", ma si trasforma in uno slancio a fare come ha fatto il Maestro di Galilea. Come i suoi discepoli vogliamo camminare insieme con Lui, ascoltare la sua Parola, lasciare che parli al nostro cuore, permettergli di accompagnare le nostre sofferenze e di condividere le nostre gioie.

La fede adulta è quella di chi è capace di esprimere il SUO SÌ PERSONALE, CONSAPEVOLE E GRATUITO ad un amore che realizzerà pienamente la nostra vita. Essere cristiani adulti significa svincolarsi da una sensazione di appesantimento per tutte le cose "da fare", per essere cristiani e volare liberi e fiduciosi che sarà Dio a fare grandi cose in noi e noi saremo collaboratori di questo grande progetto che ci ap-



partiene.

Quello che i nostri ragazzi stanno facendo in questi giorni diventa per noi adulti un momento di particolare intensità, perché vediamo questi nostri ragazzi entusiasti di seguire il Signore. Ci viene chiesto da Dio di guardare con benevolenza queste vite che gradualmente si dispiegano e di domandarci dove ci poniamo noi: siamo loro di esempio? Siamo capaci di mostrargli una fede credibile? Dove sta la nostra gioia del Van-

gelo? Cogliamo questo avvenimento come "tempo di grazia" che aiuta tutta la comunità adulta di San Giuliano a riflettere sulla nostra vita di fede e chiede a tutti dei passi concreti.

Questi ragazzi esprimeranno la loro fede prendendosi un impegno di SERVIZIO per gli altri: chiediamoci quale generosità e disponibilità dimostriamo verso la nostra parrocchia a favore delle diverse attività caritative, educative e liturgiche.

Questi ragazzi hanno bisogno di una esemplarità fattiva e non solo a parole. Troppe volte noi adulti ci diciamo: "ma i giovani dove sono finiti? Servirebbero dei giovani per queste attività..."; ma non avete mai pensato a cosa possono pensare i nostri giovani? Forse anche loro si fanno la stessa domanda sugli adulti e forse hanno più diritto loro di chiedere un esempio da chi la fede la vive da una vita...

Facciamo allora festa pregando affinché tutta la comunità adulta sappia camminare in comunione per edificare il Regno di Dio nella nostra realtà.

Don Bruno

SULLE ORME DI PIETRO

In preparazione alla Professione di Fede, noi ragazzi di terza media e i nostri educatori ci siamo recati a Roma per approfondire la conoscenza della figura di Pietro e assistere all'udienza di Benedetto XVI.

Dopo un lungo ed estenuante viaggio notturno, abbiamo iniziato la nostra giornata con la Messa che introduceva la figura di Pietro come fondatore della Chiesa.



Subito dopo ci siamo recati in Piazza San Pietro per assistere all'udienza del Santo Padre. Sicuramente questo è stato il momento più forte ed "emozionante", perché siamo riusciti a vedere il Papa da molto vicino e abbiamo ascoltato con molta attenzione le sue parole. Nel pomeriggio, rificillati da un buon pranzo, abbiamo proseguito la nostra visita in Vaticano ammirando Roma dall'alto della cupola (dopo circa ottocento scalini!), e la meravigliosa Basilica, dove per qualche istante abbiamo temuto di aver perso un preadolescente: era tanto impegnato a fotografare la Basilica che si è unito ad un altro gruppo! Il mattino successivo, dopo un meritato riposo, siamo andati alle Catacombe di San Callisto, prime tombe dei cristiani dove sono stati sepolti anche diversi papi. Qui abbiamo celebrato la Messa prima di andare ad Orvieto per l'ultimo momento religioso del nostro viaggio.

Giunti ad Orvieto ci siamo recati

nel Duomo, in cui è conservato il corporale del miracolo che ha dato origine alla festa del Corpus Domini. Il miracolo è successo ad un prete che non credeva fino in fondo alla presenza reale di Gesù nell'Eucaristia.

Mentre celebrava la Messa, in un paesino vicino ad Orvieto, allo spezzare del pane avvenne il miracolo. Dal pane spezzato scesero gocce di sangue che macchiarono il corporale che è attualmente esposto nel Duomo. Questo rafforzò nel prete la fede nella trasformazione del pane e del vino nel corpo e nel sangue di Cristo.

Durante quest'ultimo momento ogni prete ha consegnato ai propri ragazzi un tau, come simbolo della loro fede e dell'impegno che si prendono con la Professione di Fede.

Miriam

È DONANDO CHE SI RICEVE

Un momento particolare ha accompagnato quest'ultima settimana prima della nostra Professione di Fede: noi ragazzi di terza media, prima e seconda superiore ci siamo trovati tutti i giorni, alle sette, per un breve momento di preghiera. Un quarto d'ora per ascoltare un brano di Vangelo o degli Atti degli Apostoli, il commento del don, degli educatori o dei genitori, gli avvisi ed, infine, una preghiera. Prima di iniziare, dobbiamo essere sinceri, avevamo paura sarebbe stato

lungo e "poco interessante". Invece è stata una bellissima esperienza, che ci ha aiutato a prepararci al "nostro momento" e a sentirci un gruppo (specie per i ragazzi di terza media, per i quali è stato importante sentirsi vicini a quello che sarà il proprio futuro gruppo di adolescenti e animatori). E - strano ma vero! - ci è piaciuto molto avere accanto i nostri genitori, che ogni sera ci accompagnavano. Non a caso una delle riflessioni che più ci ha colpito è stata quella di una mamma, Pao-

la, che ha parlato proprio della bellezza di essere vicini ai propri figli in una scelta importante come quella della Professione di Fede.

La preghiera più bella? La stessa della Missione Giovani di un anno fa "...perché è dando che si riceve": adattissima per chi, come noi, sceglierà di impegnarsi nella comunità!

Davide e Marco

CONCORSO: Non sai cos'è uno stelliere? Leggi il racconto di Davide Cerri (3^a elementare) "Il bambino che sognava di accendere le stelle" sul sito dell'oratorio... e lo scoprirai!

È TUTTA UNA MESSA IN SCENA?

Grande attesa per il debutto di domenica 14 maggio della compagnia teatrale più versatile del mondo. Questa volta gli attori hanno dovuto affrontare l'arduo compito di calarsi nei raffinati panni di aristocratici inglesi, ma non possiamo anticipare nient'altro; già assistere alle prove promette bene: a pochissimi giorni dallo spettacolo ci sono ancora gentlemen sdraiati sul divano della scenografia, maggiordomi che fanno cadere i vassoi e, soprattutto, una gran confusione di nomi dalla pronuncia ancora ignota... per la gioia dei loro registi! Dopo un mese di prove, in effetti, gli educatori adolescenti non sono più molto lucidi, purtroppo sono impegnati in sedute psichiatriche, ma si riprenderanno... mentre gli attori forse no: ormai mangiano solo muffin o bevono tè con latte ma senza zollette di zucchero.

Tutto questo per poter dimostrare ai ragazzi che celebrano la loro Solenne Professione di Fede che la comunità gli è vicina: in particolare, si tratta del regalo che adolescenti e diciottenni, aiutati dai loro registi-educatori, faranno agli amici professandi, offrendo loro, oltre che un piacevole spettacolo, parte del loro tempo e del

loro impegno. Non mancate! (Lo spettacolo avrà luogo domenica 14 maggio alle ore 16 nel teatro dell'oratorio).

Alessia



ATTENZIONE, LAVORETTI IN CORSO!

Emanuela ha 15 anni e quest'anno ha deciso di professare solennemente la sua fede davanti a tutta la comunità, dopo aver frequentato il cosiddetto "gruppo ado" nel nostro oratorio, formato dai ragazzi dei primi tre anni delle superiori.

Per confermare il suo impegno partecipa all'organizzazione del gruppo d'interesse domenicale dei lavoretti: questo gruppo è essenzialmente formato da bambine, probabilmente, secondo lei, perchè esse sono maggiormente predisposte alla precisione.

Ci racconta anche che, nel corso del pomeriggio, vede attorno a sè grande interesse e creatività da parte dei bambini del suo gruppo e questo è un valido motivo per continuare serenamente il suo

impegno domenicale!

Che cosa fanno? La domenica pomeriggio animatori e bambini creano insieme lavoretti adatti alle festività correnti e le "nuove creazioni" vengono concluse la domenica stessa.

Quando le chiediamo perchè abbia deciso di collaborare in questa attività Emanuela ci spiega che ha scelto di impegnarsi in questa attività, perchè crede che costruire materialmente qualcosa insieme possa sviluppare nei bambini maggior senso di collaborazione e attenzione verso gli altri.

Jenny e Marica

DAI... SUONIAMO INSIEME!

Claudia, che ha 16 anni, poco più di un anno fa faceva il suo ingresso nella comunità durante la Solenne Professione di Fede: ora continua a frequentare il "gruppo ado" e l'oratorio, ma ha deciso di dedicare un po' del suo tempo ad un'altra attività... quella dei gruppi d'interesse! In particolare, dato che la nostra intervistata è un'amante della chitarra, quest'anno ha scelto di impegnarsi nel gruppo dei musicisti,

durante il quale si insegna e si impara a suonare vari strumenti, per poi entrare a far parte del vero e proprio gruppo musicisti della nostra parrocchia. Insieme, i ragazzi del gruppo suonano le canzoni cantate dal coro della Chiesa e, lavorando con impegno, riescono a renderle sempre più piacevoli. La vera fatica, ci confida Claudia, consiste nel sincronizzare i vari strumenti: solo così chi suona riesce ad appro-

fondire le proprie conoscenze musicali!

Si tratta di un'attività, spiega la nostra musicista, che permette a tutti di imparare ad ascoltarsi di più e ad aiutarsi nei momenti di difficoltà, perchè la buona riuscita della canzone dipende da tutti i componenti del gruppo.

Marica e Jenny

INTERVISTA DOPPIA

Miriam Checconi vs Stefano Checconi



Nome

M: Miriam

S: Stefano

Cognome

M: Checconi

S: Checconi

Classe

M: Terza media

S: Occavolo!.. aspetta... faccio la... prima... superiore!

Da quanti anni vai in oratorio?

M: Sette

S: Non me lo ricordo...!

In oratorio, quale è il tuo migliore amico / la tua migliore amica?

M: L'Alice

S: Il Castagna e Luca Lavuri

Qual è la gita con l'oratorio in cui ti sei divertito di più? Perché?

M: Tutte le gite in piscina

S: In qualche acquafun, perché mi piace nuotare

Descriviti in tre aggettivi

M: Simpatica, insicura, socievole

S: Intelligente, intelligente, intelligente

Descrivi l'altro in tre aggettivi

M: Un po' insistente, simpatico ed... estroverso!

S: Mia sorella guarderà l'intervi-

sta? Allora.. non mi pronuncio!

Qual è il peggior difetto dell'altro?

M: Essere troppo insistente

S: Mah, non si sa mai se è a casa o no!

Qual è il suo miglior pregio?

M: Aiutarmi in matematica

S: Non mi viene!!!

La scena più buffa mai successa a casa tua?

M: Mio papà che tira i piatti in aria per giocare

S: Chi le ha scritte le domande...??

Chi viene sgridato di più?

M: Stefano

S: Naturalmente io!

Chi è il più bravo a scuola?

M: Dipende dalla materia

S: Naturalmente io!

Cosa vorresti fare da grande?

M: Non lo so bene ancora

S: Il programmatore.. o il batterista

Se potessi partire domani, quale stato vorresti visitare?

M: L'Egitto

S: Il Ginestrino

Chi o cosa porteresti con te su un'isola deserta?

M: L'Alice!

S: Gli amici, il computer e la batteria

Quale servizio pensi di fare dopo la Professione di Fede? Perché?

M: Animatrice, perché mi piace

S: Animatore, è ovvio!

Cosa risponderà l'altro?

M: Animatore, ma lo fa già

S: S'arrangerà!

Sei sicuro/a?

M: Sì

S: (N.d.R. non sembra importargli molto!)

I tuoi amici hanno fatto tutti la



Professione di Fede?

M: No

S: La faranno

Sei felice della tua scelta?

M: Sì!

S: Non l'ho ancora fatta, non lo so!

Credi sia una scelta importante?

M: Sì!

S: Penso di sì

Sei emozionato/a?

M: Abbastanza

S: No

Tuo fratello/tua sorella, il giorno della professione di fede, sarà agitato/a?

M: No! Non è mai agitato alle feste!

S: Non lo so, dipende...

Cosa dirai per calmarlo/a?

M: (N.d.R. non essendo agitato, non dovrà dire niente!)

S: ... farò di tutto per non calmarla!

Saluta l'altro

M: Ciao Ste!

S: Ciao!

Irene